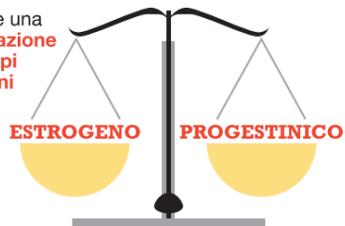


La pillola contraccettiva

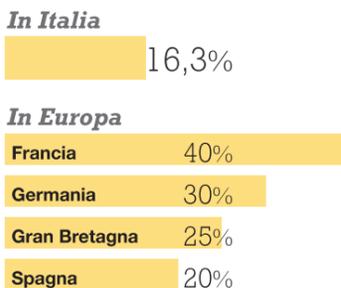
- Contiene una **combinazione di due tipi di ormoni**
- La combinazione dei due tipi di ormoni varia con il tipo di pillola
- L'effetto della pillola è di **bloccare l'ovulazione**



I meccanismi

- **Blocca l'azione dell'ipofisi**, che stimola le ovaie e induce l'ovulazione
- Rende il muco cervicale **impenetrabile agli spermatozoi**
- Rende l'utero **inadatto all'annidamento dell'ovulo**

Donne che utilizzano la pillola



Il rischio

Trombosi e embolia

Nelle vene si può formare un **trombo** (un coagulo di sangue) che va a bloccare un vaso sanguigno



È molto grave se blocca un vaso sanguigno nei polmoni o nel cervello

I casi di trombosi o embolia vengono calcolati in rapporto al

numero di donne

moltiplicato per **il numero di anni di assunzione della pillola**

moltiplicato per **100mila**

Per chi non assume la pillola: **5-10 casi**

Per chi assume pillole di seconda generazione (in commercio dagli anni '70): **20 casi**

Per chi assume pillole di terza generazione (in commercio dagli anni '80): **fino a 30-40 casi**

● Il rischio è leggermente più elevato nel **1° anno di assunzione**

Altri fattori di rischio

- Fumo
- Pressione alta
- Peso eccessivo
- Lunghi viaggi in aereo

La battaglia della pillola

“Oggi più rischiosa di ieri”

l'Europa apre un'inchiesta

Ictus e trombosi: pioggia di cause su Big Pharma

ELENA DUSI

QUANDO, il 14 dicembre, Marion Larat fece causa alla casa produttrice della sua pillola per “attentato all'integrità umana” non sapeva quale reazione a catena internazionale avrebbe innescato. La 25enne francese è invalida al 65% per via di un ictus e la contraccettivo orale da lei usato — insieme a tutte le formulazioni di terza e quarta generazione diffuse a partire dagli anni '80 — oggi è sottoposto a procedura di riesame da parte dell'Ema, l'Agenzia europea che si occupa della sicurezza dei farmaci.

La richiesta di riesame è stata avanzata dal governo francese l'11 gennaio. Parigi denuncia che le pillole di terza e quarta generazione sono più pericolose di quelle di seconda. Un'abbondanza di dati, pubblicati fra gli altri dal *British Medical Journal* e divulgati dalla stessa EmA, dimostra che le pillole più recenti hanno un rischio di ictus e trombosi doppio rispetto a quelle di seconda generazione: 4 casi su 10mila per ogni anno di utilizzo, rispetto ai 2 delle vecchie formulazioni. Il ministero della Salute francese ha annunciato che da fine marzo smetterà di rimborsare le donne che usano la terza generazione, invitando i medici a prescrivere di preferenza la seconda. Se l'EmA troverà fondata la richiesta di Parigi, gli

Se l'EmA ascoltasse le richieste francesi ci sarebbero limiti anche in Italia

altri paesi europei dovranno adattarsi a questa direttiva.

«I contraccettivi orali più recenti — spiega Carlo La Vecchia, epidemiologo dell'Istituto Mario Negri e dell'università di Milano — erano stati messi a punto per ridurre gli effetti collaterali: non solo il rischio di ictus e trombosi, ma anche la ritenzione idrica e i rari disturbi dermatologici. E invece, per quanto riguarda il pericolo di formazione di trombi, si è ottenuto l'effetto opposto. Stiamo parlando però di numeri estremamente piccoli. Una donna giovane, non fumatrice e con la pressione normale ha più probabilità di essere colpita da un fulmine».

Marion Larat, però, oggi non è sola. Il suo avvocato Philippe Courtois ha preannunciato che alla denuncia della ragazza si stanno per associare altre 30 donne, tutte tra i 17 e i 48 anni, che per via della pillola sarebbero state colpite da ictus (15 ca-

si), embolia polmonare (3 casi), trombosi venosa profonda o flebite. Una signora è morta, le altre sono rimaste invalide, in alcuni casi paralizzate ai quattro arti.

In attesa di riunirsi il 4 febbraio, l'EmA ha diffuso un comunicato per tranquillizzare le donne che si affidano regolarmente alla pillola. Secondo i dati dell'agenzia, “il 99,95% delle utilizzatrici nell'arco di un anno non manifesta alcun effetto collaterale serio” e la protezione contro le gravidanze indesiderate “è quasi al 100%”.

L'inquietudine di Parigi potrebbe sembrare esagerata, se non ci fosse una domanda lasciata senza risposta. A parità di efficacia, perché una pillola più rischiosa ha rimpiazzato una pillola più sicura? Un comunicato diffuso a novembre dall'Haute Autorité de Santé francese spiega che “nessuno studio dimostra che le pillole di terza generazione apportino benefici su effetti col-

lateralmente come acne, aumento di peso, nausea, dolore al seno”. All'interrogativo La Vecchia risponde senza esitazione: «Marketing. È un fenomeno che conosciamo bene in farmacologia: accade spesso che la seconda generazione di un medicinale sia effettivamente migliore e più sicura della prima. E infatti le prime pillole usate negli anni '60 e '70, che contenevano dosi di estrogeno 3 o 4 volte più alte delle attuali, sono scomparse dalla circolazione. Poi però accade che inizino a comparire generazioni nuove che non necessariamente sono migliori, ma che, come nel caso della pillola contraccettiva, costano di più». Per le case farmaceutiche, bersagliate da richieste di risarcimento sempre più numerose (la Bayer negli Usa ha pagato 750 milioni di dollari per 3.500 donne e ha ancora 3.800 giudizi da affrontare), il conto potrebbe però non chiudersi in attivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOTO: CORBIS

La storia



LA SPERIMENTAZIONE
Le prime sperimentazioni furono nel 1958 negli Usa dove fu commercializzata nel 1960



L'ARRIVO IN EUROPA
In Europa fu introdotta appena un anno dopo nel 1961 con un altro nome e un'altra composizione



LA VENDITA IN ITALIA
Nel nostro Paese la pillola anticoncezionale è stata messa in vendita, tra le polemiche, nel 1972

autostrade per l'italia
Società per azioni

Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A. • Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato • Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000 - C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 • P. IVA 07516911000 • Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

Autostrada A26 GENOVA VOLTRI - GRAVELLONA TOCE
Realizzazione del ramo nord di completamento dello svincolo autostradale di Baveno al km. 190.
Comune di BAVENO

Avviso di deposito della documentazione di cui agli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e s. m. i.: **Espropriazioni per pubblica utilità.**

Premesso

- che ai sensi della Convenzione Unica stipulata in data 12/10/2007 ed approvata con legge n. 101 del 06/06/2008, novativa e sostitutiva della Convenzione n. 230 del 04/08/1997 e successivi atti aggiuntivi, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. è concessionaria per la costruzione e l'esercizio dell'autostrada A26 GENOVA VOLTRI - GRAVELLONA TOCE;
- che, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 e s. m. i., vista la circolare ANAS S.p.A. n. 7487 del 20/10/2003 ed il provvedimento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 1650 del 27/11/2012, AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A., in qualità di concessionario, è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo previste dal sopra citato decreto.

Tutto ciò premesso
AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. con sede legale in Via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA

Comunica

- ai sensi degli artt. 11 e 16 del sopra citato decreto e per quanto d'occorrenza anche ai sensi delle disposizioni della legge 241/1990, l'avvio del procedimento diretto all'opposizione del vincolo espropriativo ed all'approvazione del progetto definitivo dell'opera di cui trattasi;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 comma 1 del sopra citato decreto, è depositato:
 - il progetto completo di tutti gli elaborati, presso la propria Unità Espropri in Via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA;
 - il progetto con gli elaborati essenziali (Relazione tecnico - descrittiva, Planimetria stato di fatto, Planimetria di progetto, Sezioni tipo, Piani particolari ed Elenco ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire), presso la segreteria dei Comuni sopra indicati.

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà dagli esiti finali di una conferenza di servizi ovvero di una intesa o di altro atto comunque denominato. L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali di seguito riportati:

RAMO NORD DI COMPLETAMENTO SVINCOLO BAVENO AL KM. 190
Comune di BAVENO:

BACCHETTA IMMOBILIARE S.r.l. con sede in BAVENO Fg. 6 Mapp. 862 - DEBASSEUX Regine Rolande Emili nata in FRANCIA il 05/06/1934 Fg. 7 Mapp. 87 - G.M. DI MARCHETTI GIORGIO Fg. 6 Mapp. 112 - OTTONI Stefano nato a CASALE CORTE CERRO il 23/06/1965 Fg. 7 Mapp. 730 - PLATINI Orietta nata a BAVENO il 10/11/1947 Fg. 6 Mapp. 861.

La durata del deposito è di trenta giorni decorrenti dal 30/01/2013, giorno di pubblicazione del presente avviso sui quotidiani “La Repubblica” e “La Stampa edizione Verbania Cusio Ossola” e sui siti informatici della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it) e di AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. (www.autostrade.it).

In tale periodo coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata A. R. inviandole ad AUTOSTRADE per l'Italia S.p.A. - Via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA.

Responsabile del Procedimento Espropriativo è il Dott. Ing. Carlo MICONI - DGSR/SGT/EPR.

SEGRETARIA TECNICA ED ESPROPRI
Dott. Ing. Riccardo MARASCA

Internet: <http://domino.autostrade.it/espropri>

L'intervista

Lamberto Manzoli, dell'università di Chieti, ha studiato gli effetti su 45mila donne

“È vero, con i nuovi mix di ormoni problemi aumentati del 70%”



Lamberto Manzoli

ROMA — Lamberto Manzoli e i suoi colleghi dell'università di Chieti nel 2012 hanno calcolato il rischio di trombosi e ictus su un campione di 45mila donne che usano la pillola contraccettiva.

Quali sono stati i vostri risultati?
«Le pillole di terza e quarta generazione, secondo i nostri dati, hanno un rischio del 70% circa più alto rispetto a quelle di seconda. La prima generazione invece non è più in circolazione. Le dosi di estrogeno erano troppo alte».

Perché terza e quarta generazione vengono usate, se sono più pericolose?

«Si tratta di rischi comunque molto bassi in valore assoluto. Avvenne qualcosa di simile per la terapia ormonale sostitutiva: dopo aver messo a punto un prodotto efficace e sicuro, le case farmaceutiche iniziarono una guerra dei brevetti per trovare formule sempre migliori».

Ma in questo caso non è avvenuto il contrario?

«Dipende da quale variabile prendiamo in considerazione, se il rischio di tromboembolia o la percentuale di gravidanze evitate».

Ma per quale motivo le nuove pillole causano più problemi?

«Il meccanismo non è chiaro. Tutti gli ormoni hanno effetti su molti apparati diversi. Quelli somministrati attraverso le pillole potrebbero agire sulle pareti dei vasi sanguigni o essere legati a fattori infiammatori. La medicina non ha una risposta precisa a questa domanda».

(e. d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA